GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1879 — **ROMA** — MARTEDI' 2 SETTEMBRE — **NUM. 205**

ASSOCIAZIONI.		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno . . „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti . . .	ROMA . . . . „	9	17	32
	Per tutto il Regno . . „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via della Missione, n° 3-A; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

AVVISO

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali è scaduta col 31 agosto 1879, e che intendono di rinnovare la loro associazione, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del Giornale.

Raccomandasi di unire la fascia alle lettere di reclamo e di riconferma di associazione.

Le domande di associazione e di inserzione con vaglia postale in *piego affrancato* o con biglietti di Banca in *piego affrancato* e *raccomandato* od *assicurato*, debbono essere indirizzate esclusivamente all'AMMINISTRAZIONE della *Gazzetta Ufficiale*, in Roma, via della Missione, n. 3-A.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **MMCCXCV** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Visto l'atto di donazione dell' 8 giugno 1872 con cui Giacomo di Angelo Levi, per secondare la volontà del fu cavaliere Giuseppe Mondolfo, largì lire diecimila alla Congregazione di Carità di Venezia a benefizio dei poveri, lasciando ad essa Congregazione la facoltà di darvi quella destinazione che credesse più opportuna;

Vista la deliberazione del 15 giugno 1872, con cui la Congregazione di Carità stabilì di invertire quella somma in rendita pubblica e vincolare la rendita annua di lire 200 a favore di un'onesta famiglia di operai e da sborsarsi in occasione della Festa dello Statuto;

Vista la domanda fatta dalla Congregazione di Carità perchè la pia fondazione *Mondolfo-Levi* sia costituita in Corpo morale e sia approvato lo statuto organico della medesima;

Viste le deliberazioni della Deputazione provinciale di Venezia in data del 20 giugno 1872 e del 27 febbraio 1879;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Vista la legge 3 agosto 1862 sull'amministrazione delle Opere pie,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La pia fondazione *Mondolfo-Levi* in Venezia, istituita da Giacomo di Angelo Levi coll'atto sopracitato dell' 8 giugno 1872 è eretta in Corpo morale.

Art. 2. È approvato lo statuto organico della pia fondazione in data del 4 febbraio 1879, composto di articoli dieci e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro dell'Interno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 luglio 1879.

UMBERTO.

T. VILLA.

Visto — *Il Guardasigilli*
VARÈ.

Il Num. **MMCCXCVII** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Visto il R. decreto del 26 marzo 1871, col quale il Monte dei pegni in Roseto Valfortore (Foggia) venne trasformato in un Pio Istituto di depositi e prestiti, approvandosene contemporaneamente lo statuto organico;

Visto l'altro R. decreto del 2 luglio 1872, col quale si sancivano alcune modificazioni nello statuto anzidetto;

Vista la deliberazione 27 giugno 1875 del Consiglio comunale di Roseto Valfortore, colla quale stabiliva di mantenere quel Monte frumentario colla dotazione di ettolitri 2240 di grano, e di venderne subito una partita di 391, e annualmente l'eccedenza di quella misura, a vantaggio della Cassa di prestiti e depositi anzidetta;

Vista l'altra deliberazione del Consiglio comunale medesimo, colla quale si propongono alcune varianti allo statuto della Cassa stessa, e precisamente agli articoli 4, 21, 27 e 30, nel senso di portare da tre a cinque il numero degli amministratori, di elevare dalle lire cento alle lire centocinquanta il *maximum* dei mutui, di fissare dal 5 al 6 per cento l'interesse su questi, e di corrispondere sui depositi il frutto del 5 anzichè del 4 per cento;

Viste le favorevoli deliberazioni della Deputazione provinciale di Foggia del 6 agosto 1875 e 14 dicembre 1877;

Visti la legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie ed il regolamento 27 novembre detto anno per l'esecuzione della medesima;

Sentito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È autorizzata la parziale inversione di cui sopra del Monte frumentario di Roseto Valfortore (Foggia) a pro di quella Cassa di depositi e prestiti.

Art. 2. È approvato il nuovo statuto organico della ripetuta Cassa, contenente, in confronto all'attuale statuto, le accennate modificazioni agli articoli 4, 21, 27 e 30, composto di numero cinquanta articoli, e portante la data del 22 settembre 1878, e visto d'ordine Nostro dal Ministro dell'Interno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 luglio 1879.

UMBERTO.

T. VILLA.

Visto — *Il Guardasigilli*
VARÈ.

Il Num. **MMCCXCI** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti i Nostri decreti del 17 settembre 1871, n. 120, e 30 maggio 1875, n. 1508;

Vista la deliberazione per modificazioni allo statuto e per riduzione del capitale da 30 a 25 milioni, presa in assemblea generale del 21 dicembre 1878 dagli azionisti della Società anonima per azioni al portatore, stabilita in Roma col nome di *Banca Generale.*

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, reggente il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvata la modificazione dell'articolo 6 dello statuto della *Banca Generale* sedente in Roma, e la riduzione del suo capitale da 30 a 25 milioni di lire, mediante l'annullamento di diecimila azioni e la conseguente riduzione delle azioni sociali da sessantamila a cinquantamila, in conformità alla citata deliberazione sociale del 21 dicembre 1878 e giusta l'istrumento pubblico di deposito del 21 dicembre 1878, rogato in Roma dal notaro Alessandro Venuti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 luglio 1879.

UMBERTO.

B. CAIROLI.

Visto — *Il Guardasigilli*
VARÈ.

Il N. **MMCCXCVIII** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Visto il testamento 2 dicembre 1872, con cui il defunto sacerdote Luigi Sancassani disponeva che, salvi alcuni legati di usufrutto ed assegni vitalizi, il rimanente della sua sostanza fosse erogato nella distribuzione di doti a favore di povere nubende della frazione di Pojano, in comune di Quinto di Valpantena, nominando un amministratore speciale per la gestione del detto lascito;

Vista la domanda dell'amministratore per ottenere l'erezione del lascito in Corpo morale e l'approvazione del relativo statuto organico;

Visto il predetto statuto presentato dall'amministratore alla Nostra approvazione;

Vista la deliberazione 24 marzo 1879 della Deputazione provinciale di Verona;

Vista la legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie ed il relativo regolamento 27 novembre detto anno;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il lascito Sancassani per doti a nubende povere della frazione di Pojano, comune di Quinto di Valpantena, è costituito in Corpo morale.

Art. 2. È approvato il relativo statuto organico, portante la data del 28 febbraio 1879, composto di 25 articoli e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro dell'Interno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 31 luglio 1879.

UMBERTO.

T. VILLA.

Visto — *Il Guardasigilli*
VARÈ.

Il Num. **MMCCXCIX** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione per aumento di capitale e per modificazioni all'articolo 6 dello statuto, adottata nell'assemblea generale del 7 giugno 1879 dagli azionisti della Società anonima per azioni al portatore, sedente in Milano, col nome di

Società anonima delle ferrovie Milano-Saronno e Milano-Erba, e colla durata di novanta anni, decorrendi dal 7 marzo 1878;

Visti i Regi decreti del 7 marzo 1878, num. MDCCCXXVI, e del 30 gennaio 1879, num. MMCII, relativi alla predetta Società;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, reggente il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvato l'aumento del capitale della Società anonima delle ferrovie Milano Saronno e Milano-Erba da lire 2,250,000, diviso in numero 4500 azioni di lire 500 ciascuna, a lire 5,250,000, diviso in numero 10,500 azioni dello stesso valore, e sono introdotte nell'articolo 6 dello statuto della detta Società le modificazioni seguenti:

a) Il terzo alinea, che comincia colle parole: « Ultimato il progetto di dettaglio » e termina colle parole: « alla linea per Saronno » è soppresso;

b) In fine dell'articolo sono aggiunte le parole seguenti:

« L'aumento del capitale sociale, per la linea da Bovisa ad Incino-Erba e pel tronco di raccordamento da S. Pietro a Camnago, è stabilito in italiane lire tre milioni, diviso in seimila azioni da lire cinquecento cadauna, progressive e pareggiate a quelle di prima emissione.

« Versato interamente l'importo delle azioni, corrispondente al detto aumento di capitale di lire tre milioni sopra indicato, verranno emesse, previa l'approvazione governativa, altre dodicimila obbligazioni da lire duecentocinquanta ciascuna, progressive e pareggiate a quelle di prima emissione. »

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 31 luglio 1879.

UMBERTO.

B. CAIROLI.

Visto — *Il Guardasigilli*
VARÈ.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione, ha, con RR. decreti* 13 *aprile*, 5 *giugno*, 3, 6, 13, 14, 20, 24, 27 e 31 *luglio* 1879, *fatte le nomine e disposizioni seguenti*:

Lubatti comm. Celestino, reggente direttore capo di ragioneria presso il Ministero della Pubblica Istruzione, nominato direttore capo di ragioneria nel Ministero medesimo;

De Crecchio cav. Luigi, professore ordinario di medicina legale nell'Università di Napoli, nominato direttore del relativo gabinetto;

Silvestri cav. Orazio, id. di mineralogia e geologia id. id. di Catania, id. id. id. id.;

Pisanti Giuseppe, nominato reggente l'ufficio di professore di architettura nell'Istituto di belle arti di Napoli;

Ruffini cav. Ferdinando, già prof. ordinario di calcolo infinitesimale nell'Università di Modena, conferito il titolo di professore emerito dell'Università medesima;

Setacci Francesco fu Francesco, nominato ispettore degli scavi e monumenti di antichità in Piperno;

Berton Valentino, id. id. id. id. id. in Feltre;

Celli Tommaso, ispettore scolastico del circondario di Rossano, trasferito a quello di Velletri;

Pittana Anton Matteo, nominato ispettore scolastico reggente nel circondario di Sala Consilina;

Bosio Giuseppe, id. id. id. id. id. di Rossano;

Costa Florido, id. id. id. id. id. di Castroreale;

Morpurgo avv. comm. Emilio, nominato prof. ordinario di statistica nella Università di Padova;

Profeta dott. Giuseppe, prof. straordinario di dermopatologia e clinica dermopatica, sifilopatologia e clinica sifilopatica e direttore della clinica medesima nella R. Università di Palermo, nominato prof. ordinario dello stesso insegnamento e direttore della clinica ivi;

Sormani rag. Achille, professore titolare di computisteria e ragioneria nell'Istituto tecnico di Sassari, destinato alla stessa cattedra a quello di Cagliari;

Gregori Antonio, id. id. di agraria e di estimo id. id. id. di Messina, id. id. id. id. di Chieti;

Massagli Silvio, professore reggente di agraria e di estimo id. id. id. di Chieti, nominato titolare e destinato alla stessa cattedra a quello di Messina;

Benvenuti Luigi, professore titolare di economia politica ed elementi scientifici di etica civile e diritto id. id. id. di Messina, trasferto a quello di Bari;

Ratti Pier Carlo, id. id. di storia e geografia id. id. id. di Terni, trasferto alla cattedra di geografia a quello di Alessandria;

Della Bona Giovanni, professore reggente di economia politica ed elementi scientifici di etica civile e diritto id. id. id. di Bari, nominato professore titolare a quello di Messina;

Buonanno Gennaro, assistente di 4ª classe nella Biblioteca universitaria di Pavia, venne, sulla sua domanda, per motivi di salute, collocato in aspettativa;

Govi comm. Gilberto, approvata la sua nomina a socio ordinario residente dell'Accademia delle scienze fisiche e matematiche della Società Reale di Napoli;

Le Piane dei marchesi Francesco, ingegnere, nominato ispettore degli scavi e monumenti di antichità in Tiriolo;

Giorgi dott. Ignazio, nominato vicebibliotecario della Biblioteca universitaria di Pavia;

Gori Pietro, assistente di 4ª classe nella Biblioteca governativa di Cremona, nominato reggente l'ufficio di assistente di 3ª cl. a quella Nazionale di Firenze.

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni*:

Con RR. decreti del 3 luglio 1879:

Sarno cav. Domenico, capitano medico presso la Direzione di sanità militare di Verona, collocato a riposo in seguito a sua domanda ed inscritto nella riserva coll'attuale suo grado;

Bottamino Stanislao, tenente nel 10º regg. bersaglieri, id. id.

Con RR. decreti del 6 luglio 1879:

Menta Giuseppe, tenente contabile nel 75º regg. fanteria, collocato a riposo in seguito a sua domanda ed inscritto nella riserva coll'attuale suo grado;

Fuppallo Salvatore, id. id. presso il distretto militare di Taranto, id. id.;

Cavalli cav. Giovanni, tenente generale comandante la R. Militare Accademia di Torino, collocato a riposo ed inscritto nella riserva coll'attuale suo grado.

Con RR. decreti del 10 luglio 1879:

Vandone cav. Alessandro, maggiore generale in disponibilità, collocato a riposo ed inscritto nella riserva coll'attuale suo grado;

Beneventano del Bosco cav. Guglielmo, colonnello comandante superiore dei distretti della Divisione militare di Verona, collocato a riposo in seguito a sua domanda ed inscritto nella riserva coll'attuale suo grado;

Casamara cav. Carlo, tenente colonnello di fanteria in aspettativa per riduzione di corpo, collocato a riposo ed inscritto nella riserva coll'attuale suo grado;

Gallo Carlo, tenente nel 13° reggimento fanteria, id. id.;

Cavagnolo Andrea, tenente nei carabinieri Reali (legione Piacenza), collocato a riposo in seguito a sua domanda ed inscritto nella riserva coll'attuale suo grado.

Con R. decreto del 13 luglio 1879:

Manzone cav. Angelo, capitano contabile presso la Scuola normale di cavalleria, collocato a riposo in seguito a sua domanda ed inscritto nella riserva coll'attuale suo grado.

Con R. decreto del 3 luglio 1879:

Mottini Antonio, contabile principale di 1ª classe nel personale degl'impiegati civili contabili, collocato a riposo in seguito a sua domanda ed inscritto nella riserva coll'attuale suo grado.

Con RR. decreti del 20 luglio 1879:

Boschi cav. Guglielmo, capitano nel 16° reggimento fanteria, collocato a riposo in seguito a sua domanda ed inscritto nella riserva coll'attuale suo grado;

Canti cav. Paolo, id. nel 65° id., id. id.;

Maffi tti Benedetto, capitano nel 58° reggimento fanteria, collocato in riforma ed inscritto nella riserva coll'attuale suo grado;

Burlando cav. Antonio, maggiore nel distretto militare di Genova, collocato a riposo ed inscritto nella riserva coll'attuale suo grado;

Maglione cav. Silverio, capitano di fanteria applicato al corpo di stato maggiore, collocato a riposo in seguito a sua domanda ed inscritto nella riserva coll'attuale suo grado;

Longi Enrico, tenente nel 46° reggimento fanteria, collocato a riposo ed inscritto nella riserva coll'attuale suo grado;

Cartasso Antonio, capitano nel 36° reggimento fanteria, id. id.;

Bertocchi Evaristo, tenente contabile presso il distretto militare di Padova, id. id.;

De Vena Filomeno, tenente di fanteria in aspettativa per riduzione di corpo, collocato in riforma ed inscritto nella riserva coll'attuale suo grado.

Con RR. decreti del 24 luglio 1879:

Tarugi cav. Filippo, maggiore di fanteria, addetto al comando della fortezza di Genova, collocato a riposo in seguito a sua domanda ed inscritto nella riserva coll'attuale suo grado;

Berthet cav. Francesco, maggiore di fanteria in aspettativa per infermità provenienti dal servizio, id. id.;

Perola Giovanni, tenente nel 45° reggimento fanteria, addetto al distretto militare di Taranto, id. id.;

Portiglia Pietro, id. nel 26° id. id., addetto al distretto militare di Catanzaro, id. id.;

Cacchi Zama, tenente contabile addetto al distretto militare di Monza, id. id.;

Ajassa cav. Vincenzo, maggiore nel 21° reggimento fanteria, collocato a riposo ed inscritto nella riserva coll'attuale suo grado;

Algeri Gaetano, tenente nel 54° reggimento fanteria, id. id.

Con RR. decreti del 31 luglio 1879:

Menicacci cav. Cesare, colonnello addetto all'ufficio di revisione delle matricole e contabilità dei corpi, collocato a riposo ed inscritto nella riserva coll'attuale suo grado;

Cavoretti cav. Melchiorre, id. addetto al magazzino centrale militare di Napoli, id. id.;

Pomarici cav. Gaetano, maggiore addetto al distretto militare di Napoli, id. id.;

Pontiroli cav. Michelangelo, id. addetto al distretto militare di Verona, id. id.;

Toni cav. Alessandro, capitano addetto al distretto militare di Ravenna, id. id.;

Molinatti cav. Francesco, id. id. di Alessandria, id. id.;

Carminati cav. Federico, id. addetto al reggimento cavalleria guide (19), id. id.;

Cicchelli cav. Alessandro, id. addetto al distretto militare di Ravenna, id. id.;

Gamelin-Manzoni cav. Pietro, id. addetto all'ufficio di revisione delle matricole e contabilità dei corpi, id. id.;

D'Aversa cav. Enrico, id. addetto al distretto militare di Siena, id. id;

Barberis Giovanni, id. addetto al distretto militare di Reggio Emilia, id. id.;

Doglia Clemente, tenente addetto alla Direzione di Sanità militare di Bologna, id. id.;

Chambon Luigi, id. id. al distretto militare di Cagliari, id. id.;

Vaccani Giacomo, id. in aspettativa per riduzione di corpo, id. id.;

Tagliaferri Francesco, tenente in aspettativa per riduzione di corpo, id. id.

D'Ambrosio Giuseppe, id. addetto al distretto militare di Teramo, id. id.;

Crispo cav. Gaetano, id id. al 2. regg. Genio, id. id.;

Ogliani Claudio, id. id. distretto militare di Perugia, id. id.;

Concourd cav. Augusto, maggiore contabile distretto militare di Cuneo, collocato a riposo in seguito a sua domanda, ed inscritto nella riserva coll'attuale suo grado;

Borghino Giovanni, capitano nel 48° regg. fanteria, id. id.;

De-Charbonnau nobile Leone, id. di fanteria in aspettativa per riduzione di corpo, id. id;

Faus Giuseppe, tenente nel distretto militare di Napoli, id. id.;

Casolaro Pietro, id. nel 72° regg. fanteria, id. id.;

Gorzio Vittorio, id. nel 46° regg. fanteria, collocato in riforma in seguito a sua domanda, ed inscritto nella riserva coll'attuale suo grado.

Con RR. decreti del 27 luglio 1879:

Sotgiu cav. Salvatore, capitano commissario addetto all'ufficio di revisione delle matricole e contabilità dei corpi, collocato a riposo, ed inscritto nella riserva coll'attuale suo grado;

Sacchi cav. Carlo, capitano contabile nel regg. cavalleria Genova (4°), collocato a riposo in seguito a sua domanda, ed iscritto nella riserva coll'attuale suo grado;

Croce Antonio, id. id. addetto al distretto militare di Ascoli Piceno, id. id.

Con RR. decreti del 31 luglio 1879:

Bombrini Gio. Maria, capitano nell'arma d'artiglieria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Sola Filippo, sottotenente di milizia mobile nell'arma d'artiglieria, accettata la volontaria dimissione dal grado;

Bruzzo Giuseppe, furiere d'artiglieria, allievo del 2° anno del corso speciale pei sottufficiali presso la Scuola militare, promosso sottotenente nell'arma stessa;

Alciati Giuseppe, sergente id., id.;

Icabari Luigi, id. id., id.;

Dalmazzi Felice, id. id., id.;

De Mattia Alessandro, id. id., id.;

Nicoletti Giosuè, furiere id., id.;

Massa Emilio, sergente id., id.;

Scaramucci Luigi, id. id., id.,
Govone Stefano, furiere id., id.;
Pezzuti Ugo, sergente id., id.;
Bordini Ambrogio, id. id., id.;
Felici Pio, id. id., id.;
Talamonti Giuseppe, id. id., id.;
Franceschini Giovanni, id. id., id.;
Bettinelli Pietro, id. id., id.

CAMERA DEI DEPUTATI

PROGRAMMA DI CONCORSO.

La Camera dei deputati, riunita il 25 aprile ultimo in Comitato segreto, nel dare incarico alla Presidenza di far eseguire un regolare progetto tecnico per un'Aula stabile nel suo palazzo di Montecitorio, determinava che il progetto stesso si ponesse a pubblico concorso, e metteva a disposizione della Presidenza la somma di lire *tremila* per darsi in premio all'autore del migliore progetto.

In ossequio alla deliberazione della Camera, si recano ora a conoscenza dei signori ingegneri ed architetti italiani le condizioni alle quali viene indetto il concorso.

I.

Il progetto che si tratta di eseguire riflette la costruzione di una nuova e definitiva Aula per le pubbliche tornate nel palazzo di Montecitorio, e il conseguente complemento, riattamento e riordinamento delle varie parti del palazzo, per guisa da ridurlo a conveniente sede della Rappresentanza Nazionale e di tutti gli Uffizi che alla medesima sono annessi.

II.

Il progetto sarà studiato avendo riferimento alle circostanze e alle condizioni di cui infra:

a) Sgombro e riordinamento del cortile. — L'Aula attuale di carattere provvisionale dovrà essere, a suo tempo, demolita, il cortile del palazzo sgombrato e quindi completato mediante la costruzione su tutti i suoi lati di loggiati corrispondenti a quelli che già esistono dal lato di mezzogiorno. I nuovi loggiati saranno però limitati al piano terreno ed al primo piano.

b) Piano ed ubicazione dell'Aula. — Il suolo della nuova Aula dovrà corrispondere a quello del detto primo piano.

L'Aula potrà poi collocarsi, vuoi in fondo del cortile e vuoi sul lato verso levante, disponendo cioè pella ubicazione della stessa di quella parte di palazzo, che sui piani litografati è limitata dalla spezzata *A, B, C, D, E* (Tavola IV).

In un caso, come nell'altro, l'Aula dovrà essere preceduta da un'antisala o vasto loggiato ad uso di ritrovo ed ambulatorio pei deputati durante la sospensione delle sedute pubbliche.

Qualora si ravvisasse opportuno collocare la nuova Aula nel tratto a levante del cortile, o altrimenti si riconoscesse la necessità di procurarsi altri locali onde supplire a quelli che venissero a far difetto in seguito alla costruzione dell'Aula sulla parte a nord, si potrà progettare la occupazione di tutta o parte della piazzetta della Missione.

c) Forma e dimensioni dell'Aula. — L'Aula potrà essere a pianta semicircolare o semielittica che poco si scosti dalla prima di tali forme.

Nel determinarne le dimensioni tanto in piano che in elevazione, dovrà tenersi conto della circostanza che la ampiezza dell'Aula attuale è generalmente giudicata soverchia, come che sieno continue le lagnanze per la grande dispersione della voce degli oratori.

Sarà perciò di mestieri contenersi in quei più angusti confini che possono conciliarsi con le esigenze alle quali si deve provvedere.

Nell'Aula dovranno trovare posto conveniente oltre che il seggio della Presidenza con tutti i banchi relativi, il banco dei Ministri, quello delle Commissioni parlamentari, il tavolo degli stenografi e numero 500 stalli pei deputati.

L'altezza dell'Aula sarà regolata per modo che la parte esterna più elevata della copertura della medesima non si alzi più di 19 a 20 metri sul pavimento dell'Aula stessa; a questa condizione riescirà più agevole di soddisfare, diminuendo opportunamente di alquanto la differenza di livello che ora passa tra i diversi ordini degli stalli.

d) Tribune. — Le tribune potranno progettarsi meno ampie che non sieno nell'Aula attuale. Basterà che nel complesso sieno atte a contenere almeno da 350 a 450 persone. È lasciata facoltà di disporle in uno o due ordini.

Gli speciali compartimenti delle tribune dovranno essere in numero di undici, cioè:

1° Per la Corte:
2° Per il Corpo diplomatico;
3° Pei Senatori;
4° Pegli ex-Deputati;
5° Pella Magistratura;
6° Per l'Esercito;
7° Per il Governo;
8° Per la Stampa;
9° Riservata per uomini;
10. Per le signore;
11. Per il pubblico.

L'accesso alle tribune di cui ai numeri 1, 2, 3, 4 deve aver luogo per l'interno del palazzo. Alle altre si dovrà accedere mediante speciale passaggio in comunicazione diretta con l'esterno.

e) Copertura dell'Aula. — Il coperto dell'Aula potrà progettarsi a sofitto piano o a forma di cupola curvilinea o poligonale leggermente rialzata.

f) Condizioni acustiche dell'Aula. — Nello studio delle disposizioni interne dell'Aula, della sua forma e della sua decorazione converrà avere grande riguardo alle condizioni acustiche della sala, ed evitare così i risalti, gli spigoli salienti o rientranti e quant'altro può contribuire alla rifrazione od al disperdimento della voce degli oratori.

g) Decorazione. — La decorazione dell'Aula dovrà essere di tutta semplicità.

h) Illuminazione. — Qualunque sia la forma che si intenda adottare per la copertura dell'Aula converrà ritenere che l'illuminazione diurna dovrà farsi principalmente con luce proveniente dall'alto.

Alla illuminazione notturna potrà provvedersi sia con il sistema ora in vigore nell'Aula di Montecitorio, sia con qualsiasi altro che l'architetto progettista potesse ravvisare più conveniente nell'intento di ottenere un'illuminazione più opportuna e meglio distribuita su tutte le parti dell'Aula.

i) Ventilazione e riscaldamento. — Gli ingegneri concorrenti dovranno, con il progetto delle costruzioni, presentare pure quello completo e particolareggiato per la ventilazione, il riscaldamento ed il rinfrescamento dell'Aula e mettere specialissima cura nello studio di codeste parti importantissime del problema che si tratta di risolvere.

k) Uffizi amministrativi. — I locali disponibili pegli uffizi amministrativi dovranno risultare nel loro complesso di superficie non minore di quelli che attualmente sono utilizzati a tale scopo; quali si ritengono sufficienti al buon andamento del servizio.

l) Locali annessi all'Aula. — In prossimità dell'Aula ed a comoda portata dovranno aversi locali per gli uffizi di revisione e della stenografia, sale d'aspetto e di ricevimento per le persone estranee al Parlamento che desiderano conferire con i deputati, e sale riservate per il Ministero e pella Presidenza.

m) Accessi esterni. — La riduzione al minor numero possibile degli accessi esterni sarà particolare studio sul quale converrà portare molta attenzione nello intendimento di rendere più facile e meno dispendioso il servizio di sorveglianza e di guardia.

n) Sistema di costruzione. — Tutte le costruzioni dovranno essere progettate in guisa da assicurarne la completa stabilità, ma avendo, nel tempo stesso, di mira lo scopo di contenere la spesa nei limiti della massima moderazione.

Nello studio della struttura dell'Aula e in quella specialmente dei suoi muri perimetrali e della copertura della medesima gli ingegneri progettisti avranno presente quanto importi a rendere agevole il mantenimento nell'Aula di una temperatura moderata nell'inverno e porre ostacolo al soverchio riscaldamento dell'ambiente nell'estate.

o) Procedimento dei lavori. — Il progetto nella sua generalità dovrà essere informato al criterio di renderne possibile la realizzazione senza incaglio dei lavori della Camera e senza grave disturbo dei servizi amministrativi.

È quindi necessario che la nuova Aula possa costrursi senza occupare alcuna parte dell'area utile dell'Aula esistente, la quale dovrà funzionare finchè la nuova sia compiuta ed in grado di essere utilizzata. Potrà però farsi calcolo sulla occupazione di quel tratto della tribuna del pubblico e delle signore che resta compreso nella superficie limitata dalla linea spezzata *A, B, C, D, E* tracciata sui piani e di cui le due parti sono condotte tangenzialmente al perimetro dell'Aula.

Durante la costruzione della nuova Aula e in seguito per trarne partito nel frattempo in cui durerà la demolizione della attuale, la costruzione dei loggiati intorno al cortile e il riordinamento di molte delle parti del palazzo, sarà del caso l'occupare sia in modo provvisorio che definitivo locali afferenti al servizio dell'Aula stessa, oppure adibiti ad uso di uffizi amministrativi. Bisognerà quindi prevedere i mezzi ed i ripieghi con i quali supplire provvisoriamente alle esigenze del servizio nel succedersi delle varie fasi per le quali dovranno passare i lavori.

Nella relazione informativa che accompagnerà il progetto dovrà molto particolareggiatamente rendersi conto dei procedimenti che a tal proposito intenderanno adottare gli ingegneri concorrenti, e nel calcolo della spesa si avrà cura di porre molto esattamente in conto quella parte che sarà richiesta per le opere provvisionali alle quali si è fatta allusione.

III.

Gli ingegneri ed architetti i quali vorranno prendere parte al concorso, dietro domanda indirizzata alla Direzione dei servizi amministrativi della Camera, riceveranno copia dei piani e profili del palazzo di Montecitorio.

Essi saranno inoltre ammessi a visitare l'edificio in tutte le sue parti, e dal Direttore dei servizi amministrativi saranno posti in relazione con l'ingegnere della Camera, dal quale potranno avere quelle più ampie informazioni e quei ragguagli che potessero desiderare in ordine alle condizioni del terreno sul quale deggiono fondarsi le nuove costruzioni, allo stato dell'edifizio ed alle esigenze del servizio affatto speciale al quale è destinato.

L'ingegnere della Camera è posto fuori di concorso.

IV.

Il progetto consterà dei documenti sottoindicati:

a) Relazione informativa;

b) Descrizione particolareggiata dei lavori;

c) Tipi planimetrici, ortografici e sciografici, in scala di 1 a 100, con particolari in scala di 1 a 20 per lo meno;

d) Calcolo della quantità di ogni lavoro;

e) Perizia di stima.

V.

I progetti dovranno trasmettersi alla Presidenza della Camera non più tardi dello scadere del mese di gennaio 1880.

Saranno contradistinti con un *motto* ed accompagnati da una scheda sigillata, la quale all'esterno porterà il *motto* stesso e nello interno conterrà il nome ed il recapito dell'autore del progetto.

VI.

Lo esame ed il giudizio sul merito dei progetti sarà affidato ad una Commissione di cinque membri, nominata dal Presidente della Camera.

La Commissione emetterà il suo giudizio entro tutto il mese di marzo 1880.

VII.

All'autore del progetto dalla Commissione prescelto sarà attribuito il premio di lire 3000 assegnato dalla Camera.

Il progetto premiato resterà di proprietà della stessa e sarà in di lei facoltà lo adottarlo per la esecuzione dei lavori, come di farlo modificare, o non dar seguito alcuno al medesimo.

Elenco dei tipi che verranno consegnati ai concorrenti.

Tavola 1ª Pianta dei sotterranei.
Id. 2ª Id. del piano terreno.
Id. 3ª Id. del primo piano ammezzato.
Id. 4ª Id. del primo piano.
Id. 5ª Id. del secondo piano ammezzato.
Id. 6ª Id. del secondo piano.
Id. 7ª Id. del terzo piano.
Id. 8ª Sezione longitudinale del Palazzo sulla linea *a, b, c.*
Id. 9ª Sezione dell'Aula sulla linea *a, b.*
Id. 10ª Fotografia della facciata del Palazzo.

Roma, 27 luglio 1879.

Il Presidente della Camera dei Deputati
D. Farini.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso.

È aperto in Roma, presso il Ministero della Pubblica Istruzione, concorso per titoli alle cattedre qui appresso indicate.

Coloro che desiderano essere ammessi al concorso devono fare domanda sopra carta da bollo e provare di possedere i requisiti richiesti dall'articolo 206 della legge 13 novembre 1859 sulla pubblica istruzione.

I concorrenti a due o più cattedre, anche quando le medesime si riferiscano ad insegnamenti affini, devono presentare domanda separata per ogni cattedra a cui aspirano, ed unire a ciascuna domanda copia dei titoli corrispondenti, dovendo questi essere consegnati alle rispettive Commissioni esaminatrici.

Il tempo utile per la presentazione delle domande di concorso al Ministero scade col giorno 20 ottobre 1879, ed i concorrenti devono avere cura di indicare con precisione nella domanda il rispettivo domicilio affinchè possano essere fatte loro le necessarie comunicazioni.

Elenco delle cattedre per le quali è aperto il concorso.

		Stipendio annuo
Istituto tecnico di Ancona.		
Lingua inglese	L.	1920
Istituto tecnico di Bari.		
Diritto privato positivo, commerciale e marittimo	L.	2160
Lingua inglese	»	1920
Chimica	»	2640
Istituto nautico di Bari.		
Storia e geografia	L.	1920
Istituto tecnico di Cremona.		
Lettere italiane	L.	2160

Istituto tecnico di Livorno.

Lettere italiane (1° e 2° anno)	L.	2400
Storia e geografia	»	2400

Istituto tecnico di Mantova.

Lettere italiane	L.	2640
Lettere italiane	»	2160
Lingua francese	»	1920
Lingua tedesca	»	2160
Storia	»	2160
Geografia	»	2160
Economia politica, diritto privato positivo ed elementi di etica civile e diritto	»	2640
Ragioneria e computisteria	»	2640
Storia naturale	»	2160
Matematiche (1° e 2° anno)	»	2160
Matematiche (3° e 4° anno) e geometria descrittiva	»	2640
Fisica	»	2160
Chimica	»	2640
Geometria pratica e disegno topografico	»	2640
Estimo, costruzioni e disegno di costruzioni	»	2640
Agraria	»	2640
Disegno	»	2160

Istituto tecnico di Pavia.

Lingua tedesca	L.	2160

Istituto tecnico di Roma.

Lettere italiane	L.	2640
Matematiche e geometria descrittiva	»	2640
Disegno	»	2640

Istituto tecnico di Udine.

Storia e geografia	L.	2400

Roma, addì 20 agosto 1879.

Il Direttore Capo della Divisione
O. CASAGLIA.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Per norma del pubblico si reputa utile di far noto che le *norme e tariffe applicabili alla corrispondenza telegrafica interna ed internazionale* sono inserite nell'*Indicatore Ufficiale delle Strade Ferrate, Navigazione, Telegrafia e Poste del Regno*, edizione ad una lira ed edizione a sessanta centesimi, che si vendono dalla Direzione dell'*Indicatore* stesso, a Torino, via Nizza, n. 31.

(Si pregano gli altri periodici più diffusi di riprodurre il presente avviso, allo scopo di spargerne la conoscenza fra il pubblico).

Roma, 1° settembre 1879.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 233316 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 50376 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 10, al nome di Merlino Nunziata fu *Antonio*, domiciliata in Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Merlino Nunziata fu *Gaetano*, vedova di Agostino Maresca, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 20 agosto 1879.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 568392 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 70, al nome di Imbò Anna *Maria* Brigida di Domenico, nubile, domiciliata in Lecce, sia stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi ad Imbò Anna *Fortunata* Brigida di Domenico, nubile, domiciliata in Lecce, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 18 agosto 1879.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: num. 574293 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 90, al nome di Burlotto *Giuseppina* fu Giovanni-Battista, minore, sotto la tutela di Burlotto Antonio, domiciliato in Torino, venne così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Burlotto *Angela* fu Giovanni-Battista, minore, ecc., ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 20 agosto 1879.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

Un foglio di Supplemento a questo numero contiene il Prospetto dei prodotti lordi delle ferrovie nel mese di giugno 1879; l'Elenco N. 91 (1° trimestre 1879) degli attestati di privativa che hanno cessato di essere validi per non eseguito pagamento della tassa, e un Elenco di pensioni liquidate dalla Corte dei conti.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il comunicato pubblicato dal *Messager du Gouvernement* di Pietroburgo, a cui abbiamo accennato nel nostro diario di ieri, è così concepito:

« Una parte della stampa russa si è molto occupata in questi ultimi tempi della politica interna di governi esteri, ed imitando su questo punto la condotta di giornali fore-

stieri ben conosciuti, i quali, riguardo alla Russia, hanno adottato un linguaggio ostile e vivace fino alla sconvenienza, si è spinta a parlare in un modo appassionatissimo. I giudizi recati dai giornali russi sulle questioni interne di questo o di quell'altro Stato estero, sul mutamento del contegno di questa o di quella potenza, costituiscono dei delitti di stampa. I giudizi dei nostri giornali circa i governi esteri e gli uomini di Stato che vi si trovano alla testa passano i limiti imposti da una saggia moderazione. Il governo disapprova altamente questo contegno della stampa e lo trova incompatibile colle relazioni amichevoli che sussistono fra la Russia e tutti gli altri Stati esteri, e col concetto serio che la stampa deve ispirare dei suoi doveri verso il paese. „

Scrivono da Varsavia, 29 agosto, che il feld-maresciallo Manteuffel, accompagnato da cinque ufficiali prussiani, è giunto in quella città e fu ricevuto alla stazione dal signor Krudener, governatore generale aggiunto, dal capo di stato maggiore principe Schachowskoï e dal capo della polizia signor Baturlin. Dalla stazione il feld-maresciallo si è recato al castello di Lazienki, dove discese alla Casa Bianca e dove lo aspettava una guardia d'onore del reggimento guardie " Imperatore Guglielmo. „

Scrivono da Berlino, 30 agosto, all'*Havas* che il signor Boeresco, ministro degli esteri di Rumenia, nella sua missione presso i diversi gabinetti ha per scopo di assicurare le potenze che il nuovo gabinetto di Bucarest ha intenzione di assoggettarsi alle prescrizioni del trattato di Berlino circa gli ebrei e ne ha dato per prova che il governo del principe Carlo è risoluto a spingersi più in là delle proposte presentate ultimamente a Berlino dal signor Stourdza, e che consentivano l'ammissione degli israeliti ai diritti di cittadini rumeni sulla base della individualità.

Secondo il sistema sottoposto attualmente dal signor Boeresco al consentimento delle potenze, la dichiarazione degli israeliti come cittadini rumeni si farebbe non per individui ma per liste. Questo sistema, a vedere del ministro rumeno, si concilierebbe colle esigenze delle potenze, le quali chiedono la emancipazione collettiva degli israeliti e colle difficoltà locali che questa emancipazione deve suscitare al governo del principe.

Correva voce che il signor Boeresco avrebbe esposte in una memoria da diramare alle potenze le ragioni che militano a favore di questo sistema di transazione.

Il governo turco ha rinforzato considerevolmente le truppe di guarnigione nel vilayet di Adrianopoli. Esse verranno poste sotto il comando in capo di Fuad-pascià. La *Politische Correspondenz* di Vienna spiega un tal fatto per l'intenzione della Porta di occupare ad un dato momento la Romelia orientale.

I giornali inglesi pubblicano il seguente dispaccio ufficiale inviato dal generale Wolseley al ministro della guerra, dal campo di Kraal del re a Ulundi, 11 agosto.

" Sono accampato qui da ieri colla mia scorta. La colonna di Clarke mi ha raggiunto oggi dopo mezzogiorno. Il paese è tranquillo essendo l'esercito nemico disperso, ed i suoi soldati essendo ritornati alle loro case. Io mi trovo in comunicazione coi principali capi i quali dicono di accingersi a fare la loro sottomissione. Cetywayo non è gran fatto distante di qua. Tutto fa sperare una prossima conchiusione della pace in condizioni soddisfacenti. Il tempo cattivo un momento, ora è ridivenuto buono. La salute e lo spirito delle truppe sono eccellenti.

" La colonna di Baker-Russel si è concentrata al forte Cambridge. La sua avanguardia si è inoltrata fino a Euhlongana. Una ricognizione di cavalleria tornò riconducendo i due cannoni che eransi perduti a Insandula. Sono di passaggio pel Capo truppe dirette all'India, all'Inghilterra ed a Sant'Elena. Lungo le coste dominano tempeste, i fiumi sono in piena, il ponte sulla Tugela è in parte distrutto. „

L'*Aftonbladet*, organo del governo svedese, si occupa della visita del granduca ereditario di Russia a Stocolma, ed esprime la speranza che questa visita consoliderà le buone relazioni tra i due paesi del Nord, senza pregiudizio di quelle che la Svezia mantiene cogli altri paesi.

" La Svezia, dice il giornale citato, non ha alcun motivo di temere che il principe russo voglia turbare la politica di pace che il governo e la nazione svedese appoggiano. Al contrario, la antica diffidenza lascierà il posto alla nuova fiducia. Il granduca sarà testimonio della felicità che ci arrecano le nostre istituzioni e della lealtà e della potenza morale che esse hanno creato nei nostri cuori. „

Il giornale conservatore di Stocolma, il *Dagbladet*, dice sul medesimo proposito che le antiche buone relazioni fra la Germania e la Russia hanno in questi ultimi tempi subìta incontestabilmente una alterazione, ciò che dà una certa importanza alla visita del granduca ereditario di Russia a Stocolma. E soggiunge che quante volte il principe russo si proponesse uno scopo politico, egli non tarderà ad accorgersi che il popolo ed il governo svedesi non amano che la neutralità, la pace e l'onor loro.

I giornali francesi proseguono a fare la statistica dei voti emessi dai Consigli generali riguardo alle leggi Ferry; ma non sono precisamente d'accordo sulla base di tale statistica.

Taluni fogli repubblicani hanno creduto di dover dividere i voti in tre categorie: di quelli che respingono tutta la legge, di quelli che la ammettono tutta intiera, compreso l'art. 7, e di quelli che respingono soltanto l'art. 7, ammettendo tutto il resto.

Questa distinzione, secondo l'*Indépendance Belge*, è logica e precisa, poichè essa corrisponde ai diversi sistemi che si sono manifestati nella Commissione del Senato. Nella prima sono allistate le adesioni alle opinioni dei signori Buffet e Chesnelong; nella seconda le adesioni alla legge Ferry, e nella terza le adesioni alla opinione del signor Giulio Simon.

Pure il *Français* non la intende così. Esso pretende che il classificare a parte gli aderenti alla opinione del signor Simon, invece di metterli assieme agli avversari di tutta la legge, sia un artifizio puerile, perchè tutti riconoscono che l'intera legge si riassume nell'articolo 7.

Quest'è che il signor Pelletan ha sostenuto nella Commissione, ed il *Français* ne invoca diffatti la opinione. Ma il *Français* deve anche sapere che questa medesima opinione

non è condivisa dai signori Buffet e Chesnelong, i quali non si contentano di respingere l'art. 7, ma respingono anche tutti gli altri e la legge nel suo complesso. E nemmeno è condivisa dal signor Simon, poichè egli ha votato il complesso della legge, ad eccezione dell'art. 7.

Di qui l'*Indépendance Belge* conchiude che il ragionamento ed il sistema del *Français* sono essi puerili, e non già il ragionamento ed il sistema di chi distingue i voti dei Consigli generali nelle tre categorie sopraddette.

Un telegramma da Filadelfia al *Times* annunzia che l'ammiraglio Ammen, uno degli avversari del progetto del signor Lesseps per la costruzione del canale dell'istmo di Panama, aveva accettato l'incarico di esporre al generale Grant l'opinione dell'America su questo progetto e di chiedere l'appoggio dell'ex-presidente per la escavazione del canale attraverso il Nicaragua.

L'ammiraglio Ammen avrebbe chiesto inoltre al generale Grant se, nel caso in cui egli venisse invitato dal direttore di una Compagnia responsabile, e dopo ottenute le necessarie autorizzazioni, consentirebbe ad assumerne la presidenza. Il telegramma dice che la risposta del generale su questo punto è stata affermativa, e che essa venne comunicata al governo di Nicaragua all'effetto di ottenere le concessioni necessarie, e che inoltre non è dubbio che il governo di Nicaragua consenta a quanto gli viene richiesto.

Il *Times* dice che ora rimane da vedere se il progetto di canale attraverso il Nicaragua verrà accolto con maggiore favore del progetto Lesseps. Constata poi il *Times* che il progetto del celebre costruttore è rimasto paralizzato perchè non sembrava che esso avrebbe dati dei risultati abbastanza rimuneratori e non già, come si pretese, perchè esso avrebbe costituita una infrazione della dottrina di Monröe, argomento contro cui protestano le numerose imprese che si menarono a fine in America con capitali inglesi e specialmente le due ferrovie che pongono in comunicazione una l'Atlantico col Pacifico, l'altra il lago di Michigan col golfo del Messico.

Comunque sia, dice il *Times*, il signor di Lesseps non ha intrapresa l'escavazione del canale di Suez prima di aver sostenute molte lotte. Per lungo tempo si è creduto che egli non sarebbe mai stato in grado di eseguirlo, e non fu che per il suo coraggio e per la sua perseveranza che egli raggiunse il fine dei suoi sforzi.

Il *Times* reputa che dopo compiuta un'opera, la quale costituisce uno dei lavori più utili del secolo, sia permesso di sperare che il secondo progetto, il quale tende ad uno scopo analogo, avrà eguale risultato.

È certo tuttavia che la escavazione del canale di Panama presenterà maggiori difficoltà assai di quella del canale di Suez e che i lavori da eseguirsi a Panama richiederanno dei capitali molto più considerevoli. Il khedivé d'Egitto ha fornito in gran parte i fondi che bisognavano pel canale di Suez, ma chi fornirà quelli che voglionsi per eseguire la gigantesca opera del canale di Panama?

L'esperienza ha provato che la speculazione privata non è favorevole a questo progetto. Se i governi d'Europa propongono di sussidiarlo, forse si desterebbe la suscettività degli Stati Uniti. Ma il signor Hayes ed i suoi ministri non hanno da temere nulla di simile.

Il *Times* consiglia al signor de Lesseps di rivolgersi direttamente al presidente e al Congresso degli Stati Uniti per chiedere la loro assistenza. " Senza dubbio il signor de Lesseps incontrerà delle opposizioni specialmente da parte dei fautori del progetto diverso dal suo e anche da parte di coloro che hanno interessi nella ferrovia del Pacifico. Tuttavia il carattere grandioso dell'impresa è tale da infiammare la imaginazione dei cittadini dell'Unione e forse il signor de Lesseps finirà col superare tutti gli ostacoli. „

Un telegramma da Atchin inviato dal governatore generale delle Indie neerlandesi al dipartimento delle colonie dei Paesi Bassi annunzia che le truppe di Selimoen sono tornate ai loro soliti accampamenti e che dappertutto esse hanno incontrato popolazioni pacifiche. I capi insorti che hanno fatta la loro sottomissione a Selimoen hanno poi prestato giuramento il 20 agosto a Kotta-Radja.

I dispacci americani non confermano le notizie di un'altra insurrezione a Cuba. Dall'Avana si telegrafa che due piccole bande di insorti sono apparse nei distretti di Holguin e di Santiago di Cuba. Esse non hanno alla testa verun capo importante e il capitano generale ha prese energiche disposizioni per distruggerle.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Londra, 1° — Il *Morning Post* ha da Berlino:

« La squadra tedesca dell'America del Sud fu rinforzata in causa della guerra fra il Chilì e il Perù. »

Il *Times* ha da Calcutta:

« La situazione nella Birmania è aggravata. Il governo delle Indie richiamò il ministro residente a Mandalay, ma non ha interrotto completamente le relazioni. »

Il *Daily Telegraph* ha da Vienna:

« Le trattative riguardanti le frontiere nell'Asia Minore furono riprese. »

Un telegramma del *Daily News*, in data di Baku, annunzia la morte del generale Lazarew, comandante russo nell'Asia Centrale.

Costantinopoli, 1° — Nella seduta di ieri della Commissione turco-greca, i commissari turchi accettarono i tracciati indicati dal trattato di Berlino, come basi delle prime trattative, sotto la riserva di discuterli ed eventualmente di modificarli.

Vienna, 1° — La riunione dei deputati costituzionali tenuta ieri a Linz approvò ad unanimità una mozione, la quale dice che le basi costituzionali dell'impero e le istituzioni liberali devono essere mantenute intatte, che i desideri delle nazionalità possono essere soddisfatti soltanto sul terreno della Costituzione, che il bilancio deve essere equilibrato con economie in tutti i rami della Amministrazione, e specialmente con una riduzione del bilancio militare, che il miglioramento della situazione economica deve essere avviato con proposte d'iniziativa del partito costituzionale, e che alla riapertura del Reichsrath tutti i deputati del partito costituzionale dovranno riunirsi per concertare la condotta da tenersi.

Il *Fremdenblatt* dice che questa mozione contiene voti e domande che non sono esclusivamente le basi dell'opposizione, ma che sono e rimangono in un terreno comune a tutti quelli che vogliono conservare la pace, proteggere e favorire lo sviluppo interno dell'impero.

Milano, 1° — Fu pronunziata la sentenza nel processo per ribellione per i fatti del 23 marzo in via Moscova. Alcuni accusati furono condannati da tre anni ad un mese di carcere e cinque furono assolti.

Bombay, 1° — Oggi è partito per Napoli e Genova il postale *Assiria*, della Società Rubattino.

Caltanissetta, 1° — Oggi ebbe luogo l'apertura dell'Esposizione agraria.

Alle ore 12 il Ministro Perez giunse accolto con applausi, e prese posto nel padiglione degli invitati.

Il barone Sciacca Della Scala, presidente della Commissione ordinatrice, volse un saluto all'onorevole Perez, illustrazione delle lettere italiane; ringraziò Caltanissetta per la sua ospitalità ed il Governo per il suo concorso; parlò dell'utilità dei concorsi agrari; rivendicò la priorità della loro istituzione alle Società di acclimazione di Palermo; dimostrò con cifre statistiche come la presente Esposizione sia superiore alle altre tenute finora; terminò deplorando l'assenza degli amati Sovrani e invitando gli astanti a gridare: « Viva il Re! Viva la Regina! »

Prese quindi la parola l'on. Ministro. Egli disse che reca un saluto da parte di S. M. il Re, il quale segue con vivo interesse quanto mira a promuovere la ricchezza nazionale, ed assiste col pensiero alle pacifiche gare, da cui tanto progresso ripromettesi l'agricoltura. Egli reca un altro saluto da parte del gran cittadino che, milite della libertà e milite del dovere, porta impresse le stimmate dell'indomito amore di patria, per cui è caro a tutta l'Italia, dolente che le gravi cure dello Stato gli abbiano impedito di soddisfare al suo voto di rivedere quest'isola. Il Ministro parlò poi dei benefici effetti della vita campestre che renderà vigorosi e forti i figli nostri; conchiuse ringraziando i promotori dell'Esposizione in nome del paese, e dichiarando aperta l'Esposizione nel nome augusto del nostro Re. Egli lesse poi un telegramma dell'on. Presidente del Consiglio, esprimente i sensi sopraindicati.

Il discorso del Ministro fu applauditissimo ed accolto con grandi acclamazioni al Re ed alla Famiglia Reale. Il telegramma del Presidente del Consiglio fu pure accolto con vivissimi applausi.

Terminato il discorso, il Ministro visitò minutamente l'Esposizione.

La città è animatissima e festante.

Milano, 1° — S. M. il Re è arrivato questa sera a Sesto Calende e pernotterà al castello di Barza, onde assistere domattina alla fazione di Bribbia fra due divisioni del primo corpo d'esercito.

Vienna, 1° — La *Corrispondenza Politica* ha da Belgrado in data d'oggi, che il principe approvò la Convenzione conchiusa coll'Austria riguardo alle ferrovie, sulle basi del progetto elaborato a Vienna.

Il principe di Bulgaria è atteso a Nissa il 7 settembre per visitare il principe Milano. Egli vi si fermerà due giorni.

Parigi, 1° — Il trasporto *Var* che conduce gli amnistiati dalla nuova Caledonia giunse stamane a Port Vendres. Non fu fatta alcuna dimostrazione.

Tremila e seicento pellegrini spagnuoli giunsero in Francia, diretti a Lourdes.

ELENCO delle offerte a pro dei poveri danneggiati dalle inondazioni nella valle del Po e dall'eruzione dell'Etna.

		Lire	Cent.
Totale della lista precedente	L.	480,687	45
Prodotto di una recita che ebbe luogo in un teatro privato di Cetona (Siena)	„	70	„
Comitato di soccorso nel comune di Colle di Val d'Elsa	„	862	20
Sottoscrizione aperta nella Società operaia di mutuo soccorso del comune di Dovadola	L.	65	„
Offerte raccolte nel comune di S. Agata sul Santerno (Ravenna) da un Comitato	„	62	70
Comune di Introbio (Como)	„	35	„
Congregazione di Carità id. (Id.)	„	10	„
Offerte raccolte da una colletta id. (Id.)	„	4	05
Società operaia di Montegravaro (Ascoli Piceno)		70	„
Offerte degli abitanti del comune di Murlo (Siena)		20	„
Comune di Lavello (Potenza)	„	50	„
Sottoscrizione privata ivi, oltre ad altre somme spedite direttamente dal Comitato promotore di Lavello ai danneggiati poveri nei comuni di Mantova, Mirandola e Sermide	„	136	85
Sottoscrizione aperta nel comune di Roccagorga (Roma) per cura del farmacista signor Giuseppe Orlando	„	39	40
Comune di Asigliano (Novara)	„	477	35
Id. di Buronzo (Id.)	„	52	„
Id. di Motta de' Conti (Id.)	„	20	„
Id. di Pallanza (2° acconto)	„	220	60
Offerte raccolte nei comuni di Latisana, Muzzano, Palazzolo, Revignano, Ronchis, Teor e Villa Santina (Udine)	„	1,206	75
Id. in Capo d'Istria	„	200	„
Id. nel comune di S. Giorgio in Piano (Bologna)		1,229	30
Comune ed abitanti di San Lazzaro Parmense (Parma)	„	1,018	32
Comune di Tre Casali	„	30	„
Opera parrocchiale di Ronco Campo Caneto	„	10	„
Comune di Castelmaggiore (Bologna)	„	100	„
Id. di Alassio (Genova)	„	50	„
Società " Cristoforo Colombo „ in Genova	„	200	„
Signor Centurione marchese Eugenio, Ministro d'Italia a Francoforte	„	1,074	„
Offerte dei comuni di Andretta, Montaguto, Quaglietta, Nasco, Bagnoli Irpino, Gavignano, Vallata, Melito, Montefalcone e Frigento (Avellino)	„	371	65
Comune di Massafra (Lecce)	„	94	80
Id. di Bindo (Como)	„	27	30
Id. di Roccaforzata (Lecce)	„	20	„
Abitanti del comune di S. Secondo Parmense (Parma)	„	403	45
Comitato in Rignano Flaminio (Roma)	„	250	„
Comune di Indovero (Como)	„	8	„
Comitato di Alfiano Natta (Alessandria)	„	74	50
Comune di Palombara Sabina (Roma)	„	20	„
Prodotto di una sottoscrizione aperta dal Regio viceconsole a Porto Said (oro)	„	324	50
Offerta del cav. Biesienfeld Rolf Giuseppe, Regio console in Aden	„	500	„
Società filarmonica-drammatica in Trieste	„	604	75
Totale	L.	490,699	92

NOTIZIE DIVERSE

S. M. la Regina a Venezia. — Ieri a sera, scrive la *Gazzetta di Venezia* del 31 agosto, S. M. la Regina, verso le ore 8 e mezza, partiva nella cannoniera per una delle sue solite gite in mare. Al momento della partenza la corvetta americana ancorata rimpetto il molo accendeva una quantità di fuochi del Bengala, bianchi, rossi e verdi; ma con tanta precisione vennero accesi, che la gente la quale trovavasi al Molo non potè rattenere un movimento di sorpresa. Quando la cannoniera fu presso alla corvetta, fu un urlo generale della ciurma, la quale intendeva acclamare alla nostra Regina. Parecchie donne che si trovavano sul Molo non arrivarono subito a comprendere qual significato avessero quelle grida; si turarono le orecchie e guardarono peritose nella direzione della corvetta, procurando con questo un momento di buon umore negli astanti.

All'equipaggio del legno da guerra americano, il quale festeggia con tanto slancio la nostra Regina, mandiamo un saluto cordiale.

— Avendo S. M. la Regina, anche per aderire al desiderio espresso da S. A. R. il Principe di Napoli, mostrata un po' di curiosità di vedere il meccanismo dei Tre Re Magi sulla Torre dell'Orologio, oggi, a mezzodì preciso, coll'intervallo di alcuni minuti tra una uscita e l'altra, i Re Magi fecero tre uscite. S. M. la Regina e S. A. R. il Principe, nonchè le dame ed i gentiluomini della Corte, assistettero alla comparsa dei Re Magi dall'interno, o dal limitare dei veroni del Palazzo Reale, sopra il caffè Florian.

Il pubblico, che comprese a volo la cosa, dalla scomparsa delle portelle che servono a segnare le ore ed i minuti e dalla sostituzione di quelle dorate, prese argomento per acclamare Sua Maestà.

Regia Marina. — La R. nave-scuola mozzi *Città di Napoli* ha lasciato Siracusa il 30 scorso agosto.

Il 30 dello stesso mese è giunta a Taranto la Regia corazzata *Maria Pia*.

Il R. piroscafo *Dora* partì da Spezia il 31 diretto per Castellammare di Stabia.

La R. corazzata *Palestro* è giunta a Cagliari il 31.

Il 1° corrente sono arrivati a Venezia il R. piroscafo *Conte Cavour*, a Castellammare di Stabia il R. trasporto *Dora*, e ad Alessandria (Egitto) la R. fregata *Vittorio Emanuele*; a bordo tutti bene.

Il monumento al generale Brignone. — La *Gazzetta Piemontese* pubblica il seguente telegramma da Pinerolo, 31 agosto:

La cerimonia è riuscita imponente. Vi assisteva folla immensa; vi fu ordine perfetto.

Lo scoprimento della statua del generale Brignone fu salutato con un caloroso applauso di tutti gli astanti.

Il sindaco di Pinerolo pronunciò un discorso che fu molto applaudito.

Un altro discorso applauditissimo fu quello del senatore Ferraris, sindaco di Torino.

Nei due padiglioni elegantissimi eretti ai lati del monumento erano presenti molte gentili signore e molti egregi personaggi, fra cui notai i seguenti:

S. E. il generale Cosenz, comandante il primo corpo d'armata;

Il prefetto della provincia di Torino commendatore Minghelli-Vaini, col consigliere delegato cav. Deamicis;

Il senatore comm. Bertea, presidente del Consiglio provinciale;

Gli onorevoli avv. Massa e conte Ceresa, deputati e consiglieri;

I generali Colli e Brianza;

Il barone Carutti di Cantonio, consigliere di Stato;

Il comm. Comino, sostituto procuratore generale del Re;

Amedeo-Brignone, figlio del defunto generale e figlioccio del Duca d'Aosta;

Il comm. Tabacchi, autore del monumento;

L'avv. cav. Poët, delegato a rappresentare la città d'Arezzo, del qual Collegio elettorale il generale Brignone fu rappresentante al Parlamento;

Il sindaco di Bricherasio;

Il sindaco di Spoleto, che fu espugnata e liberata dal Brignone il 21 luglio 1861;

I rappresentanti della stampa ed altri.

— Pochi istanti prima d'inaugurare il monumento, il sindaco di Pinerolo indirizzava a S. M. il Re il seguente telegramma:

« Il municipio di Pinerolo, nell'inaugurare il monumento allo illustre e prode generale Filippo Brignone, rispettosamente riconferma a V. M. i suoi sentimenti di inalterabile ed affettuosa devozione. »

Il tempo è splendido; la festa stupendamente riuscita.

Incendio a bordo. — Nella *Gazzetta di Venezia*, del 31 agosto, si legge:

Ieri sera, verso le 6, manifestavasi incendio in un brick carico di carbone, ancorato alla Giudecca. Chiamati, accorsero subito sul luogo i pompieri del distaccamento della Giudecca; ma visto che con una pompa a mano non avrebbero potuto impedire l'incremento dell'incendio, il quale appariva esteso a metà del carico, si rivolsero al loro Comando, il quale inviava sul luogo la pompa a vapore. Questa ha lavorato dalle 8 alle 11 di ieri sera, e poscia, ritenendosi fosse scongiurato il pericolo, si limitava l'opera dello spegnimento all'azione della pompa a mano. Diffatti si andava innanzi con quella tutta la notte, ma stamane fu mestieri di richiamare la pompa a vapore, la quale lavorò altre tre ore. Mentre scriviamo, ora una pom., pare che il germe del fuoco prodotto dalla fermentazione del carbone sia spento, ma continua la vigilanza.

Il brick, intitolato *L'Attivo*, è dei signori fratelli Gavagnin; il carico è del signor Brazzoduro.

Fu a bordo del brick, durante l'incendio, l'assessore Leandro, e le operazioni per lo spegnimento furono dirette dal ff. di comandante dei pompieri, ing. Bassi.

L'incendio di Rubigen. — Scrivono da Berna il 29 che in un incendio scoppiato nel villaggio di Rubigen (Cantone di Berna) una intera famiglia, composta di padre, madre e due bambini, perì in mezzo alle fiamme, e che perì pure un pompiere di un villaggio vicino che era accorso per spegnere l'incendio.

Emigrazione di coloni inglesi. — Siccome il raccolto fece quasi assolutamente difetto in alcuni contadi dell'Inghilterra, parecchi agricoltori si sono decisi ad emigrare. Mercoledì passato, scrive il *Journal des Débats*, ventiquattro agricoltori del Yorkshire e di Durham s'imbarcarono a Liverpool sul piroscafo *Helvetia* per recarsi al Texas.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 1° settembre 1879 (ore 15 35).

Venti forti di nord e nord-ovest ai due estremi dell'Adriatico, freschi nel canale di Messina. Mare agitato o mosso in questi paraggi. Calma generale altrove. Cielo sereno e barometro leggermente salito in tutta l'Italia. Pressioni aumentate quasi di 2 mm. sul lago di Garda. Pioggie a Bregenz e a Praga. Ieri mattina burrasca con 6 mm. di pioggia a Zurigo. Il tempo non accenna a notevoli cambiamenti. I venti di nord rinfrescano ancora in alcune delle nostre stazioni.

Osservatorio del Collegio Romano — 1° settembre 1879.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	762,8	762,7	762,5	763,5
Termomet. esterno (centigrado)	21,8	32,3	32,3	27,5
Umidità relativa...	72	32	31	45
Umidità assoluta...	13,99	11,72	11,20	12,28
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 0	W. 6	W. 24	SW. 1
Stato del cielo.......	0. bello	0. bello	0. bello	0. bello

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).
Termometro: Massimo = 32,9 C. = 26,3 R. | Minimo = 19,3 C. = 15,4 R.
Massimo termometrico al piano della città = 33,6 C.
Magneti. Perturbazione generale.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 2 settembre 1879.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° gennaio 1880	—	—	86 80	86 75	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0 - Emissione 1860/64	1° aprile 1879	—	—	97 20	97 15	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Romano, Blount	»	—	—	— —	97 70	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto Rothschild	1° giugno 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	101 35
Prestito Nazionale	»	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	»	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	»	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	»	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	1° luglio 1879	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	886 —
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	»	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2235 —
Banca Romana	»	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1230 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	1° luglio 1879	500 —	250 —	541 50	541 —	544 50	544 —	— —	— —	— —
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	»	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	918 —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° aprile 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	471 —
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	406 —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obblig. Ferrovie Sarde nuova emiss 3 0/0	1° aprile 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	268 —
Az. Str. ferr. Palermo-Marsala-Trapani	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	90 —
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	1° gennaio 1879	500 —	500 —	699 —	698 —	701 50	701 —	— —	— —	— —
Società dell'Acqua Pia antica Marcia	1° luglio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	616 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obblig. S. F. Palermo-Marsala-Trapani	1° aprile 1879	300 —	300 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	111 50	111 25	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90			
Londra	90	28 28	28 23	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90			
Oro, pezzi da 20 lire	—	22 42	22 40	— —
Sconto di Banca	—	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 - 1° semestre 1880: 86 75 cont.

Londra breve 28 25, 3 mesi 28 28.

Certif. sul Tesoro, emiss. 1860-64 97 20.

Banca Generale 541 25 cont.; 543 50, 543 75, 544 fine.

Anglo-Romana per l'ill. a Gas 701 fine; 698 cont.

Il Sindaco A. PIERI.

Il Deputato di Borsa GALLETTI.

AVVISO.

A richiesta del signor Lorenzo Severini, elettivamente domiciliato in Roma, in piazza dei Crociferi, nello studio notarile De Luca,

Io sottoscritto usciere nel tribunale C. C. di Roma ho reso di pubblica ragione, mediante la presente inserzione, che per gli atti di me usciere venne nei giorni 30 e 31 agosto p. p. notificata al signor Filippo Pericoli ed alla Rev. madre Caterina Pavoni infradesignati, nonchè, per desiderio da questa espresso, anche ai signori comm. Gioacchino Spagna e cav. Andrea Boldrini, la seguente diffidazione:

Attesochè con apoca privata del giorno 21 novembre 1872, registrata li 27 agosto 1879, parag. 102, n. 12566-67, Lorenzo Severini acquistò da Filippo Pericoli la casa da cielo a terra sita in Roma, in via S. Giovanni Laterano, nn. 69 e 69-A, pel prezzo di lire 16,125;

Attesochè detto prezzo fu dal Severini pagato al Pericoli per intero, salvo l'accollazione del credito ipotecario a favore Tortori per lire 2300 (lire duemilatrecento), come rilevasi dalla detta apoca privata;

Attesochè il detto contratto definitivo di vendita non fu ridotto a pubblico istromento per compiacenza del Severini e per la fiducia che questo avea nel venditore Pericoli, ma ciò nonostante detta apoca privata di vendita rimanesse egualmente valida, avendo il Severini sborsato al Pericoli lo intero prezzo;

Attesochè il Severini, valendosi del proprio diritto di proprietario di detto fondo, ne effettuò la vendita a favore del signor Enrico Nizzica sotto il giorno 22 agosto corrente per gli atti del notaio Feliziano De Luca;

Attesochè il signor Enrico Nizzica, dopo aver trascritto regolarmente il suddetto acquisto, si è recato personalmente a prenderne possesso ed ha rinvenuto la reverenda Madre Caterina Pavoni, superiora delle monache del Sangue Sparso, ivi domiciliate, la quale ha dichiarato ad esso Nizzica detto fondo essere stato dallo intimato Pericoli venduto al commend. Gioacchino Spagna, quale procuratore del defunto pontefice Pio IX;

Attesochè in conseguenza di simile dichiarazione il signor Enrico Nizzica va a procedere con tutti i mezzi che la legge gli accorda contro chiunque illegittimo possessore ed anche contro l'istante venditore, per il possesso del fondo acquistato in conformità della pianta estratta dagli uffici del catasto al numero di mappa 384, Rione primo;

Per questi ed altri motivi, da dedursi dinanzi al competente Tribunale,

Io sottoscritto usciere, addetto al Tribunale civile e correzionale di Roma, ho intimato e intimo a Filippo Pericoli qualmente l'istante ritiene nullo e fraudolento qualsiasi contratto di vendita del suddetto fondo che il Pericoli potesse effettuare od avesse fraudolentemente effettuato a favore di chiunque, e perciò intende di procedere avanti ai Tribunali civili e penali contro l'intimato Filippo Pericoli, e protesta fin da ora della rifazione di tutti i danni, pregiudizi e spese, si giudiziali che stragiudiziali, che esso instante potrà incontrare per il fraudolento procedere di esso intimato.

Ho intimato anche copia della presente dichiarazione per ogni effetto di legge alla detta reverenda Madre Caterina Pavoni, dichiarandole che l'instante la ritiene illegale detentrice del detto fondo, e perciò fin da ora la costituisce in mora, perchè non abbia ad allegarne ignoranza, dichiarandole ed intimandole in pari tempo che per tutti i danni, pregiudizi e spese che potrebbero da oggi innanzi derivare al Severini per parte dell'acquirente per la illegale ritenzione del detto fondo, il Severini intende rivolgersi solidalmente contro degli intimati, se e come di diritto.

Roma, 1° settembre 1879.

3976 ENRICO MASTRELLI usc.

PROVINCIA DI ROMA — COMUNE DI BRACCIANO

Avviso d'incanto definitivo *per la vendita delle erbe della tenuta comunale* Quarticcioli *nella stagione* 1879-80.

Nel tempo utile è stata presentata l'offerta di lire 515 a titolo di ventesimo sulla somma di lire 8200, costituente il prezzo di provvisoria aggiudicazione della vendita delle erbe suddette; per cui il citato prezzo ascende ora in totale a lire 8715.

A termini dell'art. 99 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, dovendosi ora procedere ad un nuovo e definitivo incanto, s'avverte che tale esperimento di asta avrà luogo in questa residenza municipale alle ore dieci antimeridiane del giorno 14 settembre p. v., dinanzi al sottoscritto, col metodo della estinzione di candela vergine, e ferme restando tutte le condizioni espresse nell'avviso d'asta del 28 luglio p. p.

Bracciano, 30 agosto 1879.

Il ff. di Sindaco: P. SALVI.

3971 *Il Segretario comunale:* O. CINI.

MUNICIPIO DI VITERBO

Avviso di nuovo incanto in seguito di miglioria di prezzo.

Entro il prescritto termine fatale è stato migliorato il prezzo di prima aggiudicazione, seguita il 14 del corrente mese, dell'appalto dei lavori da scalpellino per la continuazione del pubblico Cimitero in questa città, ribassando il detto prezzo da lire 31,584 81 a lire 30,005 57; ed è pure stato migliorato il prezzo di prima aggiudicazione, seguita nello stesso giorno, dello appalto dei lavori da muratore per lo stesso Cimitero, ribassando il detto prezzo da lire 18,599 49 a lire 17,669 51.

Si dà pubblico avviso che nel giorno di giovedì 18 del prossimo settembre, a forma di legge, in questa residenza municipale si terranno nuovi incanti sui prezzi suddetti, in quanto all'impresa da scalpellino alle ore 11 antimeridiane, ed in quanto a quella da muratore alle ore 12 meridiane, sulle basi del primitivo avviso pubblicato il 24 luglio, e colle condizioni espresse nell'avviso stesso e nei progetti e capitolati visibili in questa segreteria comunale.

Gli aspiranti dovranno fare il provvisorio deposito in denaro di lire 2250 per la prima impresa, e di lire 1500 per la seconda.

Viterbo, 30 agosto 1879.

3973 *Il ff. di Sindaco:* D. avv. BUSTELLI

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Nel giorno sei ottobre 1879 innanzi il Tribunale civile di Roma, secondo periodo feriale, si procederà alla vendita giudiziale del seguente fondo espropriato in danno della signora Geltrude Bossi e avvocato Cesare Lanzetti curatore della medesima, ad istanza del signor Giovanni Della Bianca.

Primo piano, porzione del mezzanino, vano terreno, soffitta e cantina del palazzo situato in Roma via Monserrato, n. 154, segnato in mappa regione VII, col n. 70 sub. 1, confinanti, ecc., gravato dell'imposta erariale di lire 225.

L'incanto verrà aperto sul prezzo offerto dal creditore in lire 13,500.

Roma 30 agosto 1879.

3962 AVV. FILIPPO LANG proc.

AVVISO 3975

L'anno 1879 il giorno 30 del mese di agosto in Civitavecchia,

A richiesta del capitano Claris, comandante il brigantino-goletta, di bandiera nazionale, nominato *Miniere di Rio*, ancorato in questo porto,

Si deduce a notizia che il capitano istante è giunto in questo porto il giorno 27 agosto 1879 da Marsiglia con carico carbone nella quantità di tonnellate 154 con polizza all'ordine.

Si diffida perciò chiunque possessore della polizza suddetta di presentarsi a ritirare il carico carbone, con diffidamento che, decorsi i giorni utili di *stallie*, il capitano istante si uniformerà a quanto è prescritto dalla legge.

Civitavecchia, 30 agosto 1879.

L'usciere L. CRISTOFARI.

AVVISO

In esecuzione dell'articolo 89 *della legge* 8 *ottobre* 1870.

(3ª *pubblicazione*)

Sulla istanza delli Giovanni-Giuseppe, Angelo e Margherita fratelli e sorella Barucchi fu Giacomo, Cera Lorenzo quale padre e rappresentante legale della sua figlia minore Annetta, Calderini Vincenzo quale padre e rappresentante legale della sua figlia minore Angela, Fariano Natale Luigi quale padre e rappresentante legale dei suoi figli minori Giuseppe e Vittorio, domiciliati tutti a Cuneo, quali eredi del fu Giacomo Barucchi, il Tribunale civile di Cuneo con decreto 31 luglio p. p. autorizzava i medesimi ad ottenere dalla Direzione del Debito Pubblico Italiano il tramutamento di una cartella della rendita di lire 75, consolidato 5 per cento, intestata al predetto Barucchi Giacomo fu Giovanni, in altra al portatore da rimettersi agli istanti per essere fra di loro ripartita in sei parti eguali, prelevate lire 300 per ciascuno dei due fratelli Barucchi, ed autorizzava inoltre li signori Cera, Calderini e Fariano ad esigere liberamente le quote spettanti ai minori loro figli prenominati.

3673 GIOVANNI PELLEGRINI proc.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Nel giorno sei ottobre 1879, innanzi il Tribunale civile di Roma, secondo periodo feriale, si procederà alla vendita giudiziale del seguente fondo, espropriato in danno del signor conte Guido di Carpegna, ad istanza del signor Domenico Micheline.

Palazzo denominato Carpegna, posto in Roma, in via degli Staderari, ai civici numeri 13 al 20; via della Sapienza, ai civici numeri 65 al 70, e via della Università, ai civici numeri 10 al 12, segnato nella mappa censuaria del Rione VIII, col numero 237 colle tre suindicate vie, salvi, ecc., composto di sotterranei, piano terra, piano mezzato, primo piano, secondo piano, terzo piano, quarto piano, soffitte e loggia, gravato dell'annua imposta di lire 2343 75.

L'incanto si aprirà sul prezzo di stima, e cioè su lire 424,129 60.

Roma, 31 agosto 1879.

3977 ENRICO ANNIBALDI proc.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(2ª *pubblicazione*)

Si rende noto che con sentenza del Tribunale civile di Cuneo in data 11 luglio 1879 sulla istanza di Demaria Costanza moglie di Bersia Giovanni Battista, residente a San Damiano Macra, ammessa al beneficio del gratuito patrocinio con decreto 29 aprile 1879, venne accertata e legalmente dichiarata l'assenza del proprio marito Bersia Giovanni Battista fu Tommaso predetto e si è ordinata la notificazione e la pubblicazione di detta sentenza, giusta il disposto dell'art. 23 del Codice civile italiano.

3505 GIOVANNI PELLEGRINI proc.

Avviso per aumento di sesto.

Il cancelliere del Tribunale civile di Roma fa noto che nella udienza del 29 agosto corrente innanzi questo Tribunale, primo periodo feriale, all'asta pubblica ed a primo esperimento, ebbe luogo la vendita del seguente immobile espropriato ad istanza di Gioachino-Carlo ed Augusto Falconi, in danno di Pietro Perotti, e cioè:

Utile dominio della casa di diretto dominio di Pietro Stich, sita in Roma, via Panisperna, nn. 234, 235, 236, coi suoi miglioramenti, prospiciente anche sulla via Cimarra, nn. 14 e 15, confinante coi fratelli Pisoni, Olivieri, Sumani, strada pubblica, segnata in mappa al n. 884, Rione I, gravata dell'annua imposta erariale di lire 393 75.

Che detto fondo venne aggiudicato al signor Giovanni Greder per lire settantaquattromila (L. 74,000).

Che ora può su questo prezzo offrirsi l'aumento del sesto, con dichiarazione da emettersi in questa cancelleria.

Il termine utile scade col di tredici settembre prossimo, e l'offerente dovrà uniformarsi al disposto dell'articolo 680 Procedura civile.

Roma, li 29 agosto 1879

Il cancelliere: Pietro Paolo Ercole

Per copia conforme all'originale che si rilascia per uso d'inserzione.

Roma, li 29 agosto 1879.

3969 Il vicecanc. C. PAGNONCELLI.

(2ª *pubblicazione*)

Bando per vendita giudiziale

Ad istanza del signor Alessandro Capolei, possidente, domiciliato in Roma, ed elettivamente presso lo studio del procuratore sig. Ferdinando Capri,

Io Garbarino Michele usciere del Tribunale civile di Roma notifico a chi di ragione che innanzi il sullodato Tribunale, nell'udienza del 3 ottobre 1879, ed in danno della signora Rosa Ferrante vedova ed erede di Francesco Ceccarelli, domiciliata in Genzano, si addiverrà alla vendita giudiziale degli infrascritti fondi alle condizioni che trovansi nel bando redatto dal signor cancelliere del Tribunale il 21 del cadente mese.

1. Terreno seminativo, cannetato ed olivato, in territorio di Civita Lavinia, voc. Strangonello, di are 42, numeri di mappa 114 e 115, sez. 2ª.

2. Terreno cannetato ed olivato, in territorio di Civita Lavinia, voc. Colle Cavalieri, di are 12 e m. 20, col numero di mappa 124, sez. 2ª.

3. Casa in Civita Lavinia, via Torione, ai civici numeri 24, 25 e 26, di mappa 296 1/2.

4. Fabbricato in Civita Lavinia, via della Stampiglia, al civico numero 33, di mappa 520.

5. Casa in Civita Lavinia, in piazza Bernini, civico numero 27, di mappa 608 e 609.

6. Casa in Civita Lavinia, via della Fossa, civico numero 5, di mappa 582 sub. 2, 585 sub. 1, 585 sub. 2.

Roma, 29 agosto 1879.

3940 L'usciere GARBARINO MICHELE.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*).

Nel giorno tre ottobre 1879, innanzi il Tribunale civile e correzionale di Roma, secondo periodo feriale, si procederà alla vendita giudiziale a quarto ribasso dei seguenti fondi in due separati lotti, espropriati in danno dei coniugi Giovanna Cozzi ed Enrico Verzaschi, ad istanza della signora Antonia Buffacchi vedova Pianella.

Casa in via della Penna, nn. 9 al 13, composta di due piani e pianterreni, segnata al catasto coi numeri 81, 85. L. 11,329 88.

Casa in via Graziosa, num. 66 e 67, composta di piani terreni, di due piani superiori, segnata in catasto al n. 638. Lire 8229 e cent. 54.

Roma, 30 agosto 1879.

3963 AVV. VINCENZO SCIFONI.

(2ª pubblicazione)

MINISTERO DELL'INTERNO

3756

AVVISO D'ASTA per l'appalto del servizio di fornitura e delle lavorazioni delle Case penali di Bergamo, Lecce, Narni, e S. Eframo in Napoli.

Nel giorno di martedì 9 settembre prossimo venturo, alle ore dieci antim. avranno luogo presso le Prefettura delle respettive provincie, gl'incanti per lo appalto in un solo lotto del servizio del mantenimento dei detenuti e del lavoro nelle Case penali sottoindicate.

Gl'incanti saranno tenuti alla presenza del sig. prefetto o di quell'ufficiale che da esso venisse appositamente delegato, col metodo dei partiti segreti, ed il deliberamento avrà luogo alle seguenti condizioni generali e speciali, e a quelle desunte per ciascun lotto dalla tavola inserta nel presente avviso.

CONDIZIONI GENERALI.

1° L'appalto sarà regolato dai capitoli d'oneri in data 15 luglio 1871, limitatamente alle disposizioni segnate nelle colonne 9ª e 10ª della tavola sottostante.

2° L'appaltatore dovrà somministrare alle guardie governative l'intero vitto, stabilito nella tavola *B* del capitolato e dalle tavole annesse al regolamento 27 luglio 1873 per l'ordinamento del personale di custodia.

3° Si dichiara che il numero complessivo delle giornate di presenza che, durante l'appalto, danno diritto alla percezione della diaria ai termini dell'articolo terzo dei capitoli d'oneri, è indicato in modo meramente approssimativo nella colonna 5ª della tavola suddetta.

4° L'asta sarà aperta sul prezzo indicato nella colonna 6ª della tavola per ognuna delle giornate di presenza utili ai termini dell'articolo terzo dei capitoli suddetti. L'asta sarà tenuta col metodo dei partiti segreti, e verranno osservate le formalità prescritte dal titolo secondo, capo terzo, sezione prima, del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, in data 4 settembre 1870, numero 3852, pei contratti a farsi con formalità d'incanto.

La stipulazione, l'approvazione e l'esecuzione del contratto avranno luogo nei modi prescritti dal titolo secondo, capo quarto del regolamento predetto.

5° Le offerte in ribasso al prezzo fissato nella colonna 6ª della tavola non potranno essere minori di 5 millesimi, ovvero di mezzo centesimo di lira, esclusa ogni altra più minuta frazione. Non si accettano quindi offerte di ribasso non equivalenti a 5 millesimi di lira od ai multipli di questa frazione, nè sotto altra forma qualsiasi.

6° I prezzi speciali fissati a titolo di compenso per le forniture ed i servizi di cui nell'articolo 69 dei capitoli d'oneri, non sono soggetti a ribasso.

7° Gli aspiranti all'asta dovranno presentare la offerta di ribasso estesa sopra carta bollata debitamente sottoscritta e suggellata, ed accompagnata dal deposito indicato nella colonna 7ª della tavola, in contanti od in biglietti di Banca aventi corso legale. Tale deposito verrà poi restituito dopo l'incanto a quelli fra i concorrenti che non siano rimasti aggiudicatari.

8° Gli stabilimenti carcerari incaricati della fornitura degli oggetti di corredo carcerario descritti nella tavola *B* dei capitoli d'appalto, sono quelli scritti a penna nella tavola stessa alla colonna 7ª. Tanto i capitoli d'onere quanto i campionari trovansi visibili presso l'ufficio di Prefettura.

9° L'appalto sarà deliberato al migliore offerente purchè il ribasso raggiunga il limite minimo fissato dal Ministero in apposita scheda suggellata: in caso di offerte pari si procederà nella medesima adunanza ad una nuova licitazione fra gli autori di offerte pari, ad estinzione di candela vergine e nei modi stabiliti dall'articolo 93 del regolamento precitato.

10° In caso di deliberamento il termine utile per presentare offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, scadrà nel giorno di mercoledì 24 settembre p. v., alle ore 12 meridiane.

11° Presentandosi offerte di ribasso l'incanto definitivo avrà pure luogo ad estinzione di candela vergine.

12° Avvenendo la definitiva aggiudicazione il deliberatario dovrà entro otto giorni dalla data della medesima stipulare coll'Amministrazione regolare contratto e vincolare a garanzia delle obbligazioni assunte verso lo Stato una rendita del Debito Pubblico italiano per la somma indicata nella colonna 8ª della tavola sottostante. Ommettendo il deliberatario di presentarsi nel termine preindicato alla stipulazione del contratto egli perderà il deposito di cui è parola alla colonna 7ª della tavola, il quale cederà *ipso jure* a benefizio dell'Amministrazione e si procederà a nuova asta.

13° Le spese tutte di pubblicazione, d'asta, contratto, copie, registro e bollo e qualunque altra relativa all'appalto sono a carico del deliberatario, che dovrà inoltre sottostare alle spese di stampa della quantità di esemplari dei capitoli d'oneri indicati nella colonna 11ª della tavola in ragione di lire due e centesimi venticinque per ciascuno.

Condizioni speciali.

1. A parziale modificazione della tavola *B* annessa al capitolato le coperte di lana della qualità e peso conformi al campione saranno fornite dalla Casa penale di Volterra al prezzo ridotto di lire 12 cadauna.
2. A cominciare dal 1° luglio 1880 gli appaltatori acquisteranno dalle manifatture degli Stabilimenti penali i sottonotati oggetti di corredo carcerario ai seguenti prezzi ribassati, fermi stanti però quelli ora vigenti per le provviste che loro occorressero dal 1° gennaio al 30 giugno 1880.

Numero progressivo corrispondente a quello della tavola attuale	TESSUTI	PREZZI che restano in vigore dal 1° gennaio a tutto il 30 giugno 1880		PREZZI RIBASSATI che andranno in vigore dal 1° luglio 1880 fino al termine dell'appalto	
		Altezza	Prezzo unitario	Altezza	Prezzo unitario
21	Cravatta o sciarpa	N. 1 »	0 30	N. 1 »	0 15
22	Fazzoletto da naso	» 1 »	0 60	» 1 »	0 45
37	Traliccio di cotone mille righe bianco-turchine per vestiario	M. 0 74	1 25	M. 0 74	1 10
38	Detto idem rosso e turchino idem	» 0 74	1 40	» 0 74	1 20
39	Detto idem a grosse righe longitudinali bianco-turchine idem	» 0 74	1 25	» 0 74	1 »
40	Detto idem bianco-rosse idem	» 0 74	1 30	» 0 74	1 05
41	Striscia di cotone turchino per le condannate	» 0 05	0 20	» 0 05	0 10
42	Detta idem rosso	» 0 05	0 30	» 0 05	0 15
43	Traliccio d cotone a righe bianco-turchine per sopracoperte	» 1 »	2 »	» 1 »	1 20
44	Tela canapina denominata traliccio per sacconi	» 0 95	1 50	» 0 95	1 30
45	Detta greggia canapina per lenzuola e asciugatoi	» 0 75	0 90	»	»
»	Detta idem per lenzuola (da sostituirsi alla precedente dal 1° luglio 1880)	»	»	» 0 75	0 80
46	Detta idem per guanciali, fodere e soppanni	» 0 62	0 75	»	»
»	Detta per guanciali, fodere e asciugatoi (da sostituirsi alla precedente dal 1° luglio 1880)	»	»	» 0 62	0 65
»	Detta cotone (baseno greggio) per fodere o soppanni (da sostituirsi alla precedente dal 1° luglio 1880)	»	»	» 0 62	0 65
47	Tela di lino greggio per camicie da uomo	» 0 80	1 »	»	»
48	Detta di lino imbiancato per camicie da donna, sottane, grembiali, fazzoletti da collo e cuffie	» 0 80	1 15	»	»
»	Detta di colore greggio per camicie da uomo e da donna, sottane, grembiali, fazzoletti da collo e cuffie (da sostituirsi alla precedente dal 1° luglio 1880)	»	»	» 0 76	0 75

TAVOLA

Numero d'ordine	PREFETTURA alla quale dovranno presentarsi le offerte	STABILIMENTI carcerari componenti il lotto da appaltarsi	Durata dello appalto	Quantità approssimativa per ogni lotto nel corso dell'appalto delle giornate di presenza dei detenuti per le quali l'appaltatore a termini dell'art. 3 del capitolato ha diritto alla diaria	DIARIA fissata per l'asta	Importo del deposito per adire all'asta	Importo della cauzione in rendita dello Stato	Disposizioni dei capitoli d'oneri in data 15 luglio 1871, che regolano l'appalto dei singoli lotti — Parte dei capitoli	Disposizioni dei capitoli d'oneri — Tavole relative	Esemplari dei capitoli d'onere a carico del deliberatario — Quantità	Esemplari — Importo
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
1	Bergamo . .	Casa di pena di Bergamo	Anni 5 dal 1° gennaio 1880	590,000	1 15	4500	1800	Mantenimento e lavorazioni Parte 1ª e tit. 2° della parte 2ª e parte 3ª titolo unico	B modificata come ai numeri 1 e 2 delle condizioni speciali, ed E, H, M, modificate col Regio decreto 24 maggio 1874, num. 1928 (Serie 2ª). O, P, Q parte 1ª e 2ª, R parte 2ª, con le modificazioni risultanti dalle disposizioni del regolamento approvato con R. decreto 27 luglio 1873, n° 1511 (Serie 2ª).	5	11 25
2	Lecce . . .	Idem Lecce		380,000	1 15	3000	1000			5	11 25
3	Perugia . .	Idem Narni		350,000	1 15	3000	1000			5	11 25
4	Napoli . . .	Idem S. Eframo		410,000	1 10	3500	1200			5	11 25

Annotazioni — Nel caso che per future disposizioni legislative venisse sostanzialmente innovato il regime delle case di pena, sarà in facoltà delle parti contraenti o di devenire a nuovi accordi o di sciogliere il contratto, mediante preavviso di tre mesi, senza però che nel caso di scioglimento l'appaltatore possa pretendere indennità di sorta.

Addì 16 agosto 1879.

Il Capo di Sezione: GREMMO.

(1ª *pubblicazione*)

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

(Direzione Generale)

AVVISO.

Il signor D'Albertis Domenico fu Filippo, domiciliato a Genova, nel dichiarare lo smarrimento del certificato provvisorio d'iscrizione di venticinque azioni di questa Banca, emesso a suo nome dalla sede di Genova in data del 2 giugno 1879, sotto il numero 13119, fece istanza per ottenerne un corrispondente duplicato.

Si diffida perciò il pubblico di non attribuire alcun valore al titolo sopra specificato, che, non avvenendo opposizioni nel termine di due mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, verrà sostituito da altro portante diverso numero d'ordine ed altra data.

Roma, 30 agosto 1879.

3967

COMUNE DI SERMONETA

Avviso di secondo esperimento.

In seguito alla deserzione dell'asta di incanto per l'affitto del pascolo delle erbe di inverno della stagione 1879-80, verificatasi oggi stesso, si prevengono di nuovo gli aspiranti a detto affitto che nel giorno 16 dell'imminente mese di settembre, alle ore 10 ant., in quest'ufficio comunale, si procederà al secondo esperimento d'asta per appaltare il menzionato pascolo di erbe compreso nel quarto denominato Mazzacornuta e Settemole, nel già stabilito prezzo di lire 30 per ciascun rubbio di pascolo a misura locale.

Si richiamano alla piena osservanza le condizioni tutte di cui al nuovo capitolato, ed all'antecedente avviso d'asta in data 15 cadente mese, prescrivendo anche un deposito di lire 150 contemporaneo all'offerta.

Sermoneta, dalla Residenza pubblica, li 31 agosto 1879.

Pel Sindaco — *L'Assessore*: VINCENZO BERARDI.

3983

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DELLA DIVISIONE DI SALERNO (16ª)

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che nel giorno 10 settembre 1879, alle ore 11 ant. (tempo medio di Roma), si procederà in Salerno, nella Direzione suddetta, locale S. Francesco, avanti il direttore, allo appalto per la provvista periodica del grano occorrente pel servizio del Panificio militare di Salerno, come dalla seguente

Dimostrazione delle provviste di grano da effettuarsi col mezzo di pubblici incanti.

INDICAZIONE dei magazzini pei quali devono servire le provviste	Grano da provvedersi — Qualità	Grano da provvedersi — Quantità totale dei quintali	Num. dei lotti	Quantità di cadun lotto *Quintali*	PESO NETTO effettivo del grano per ogni ettolitro *Chilogrammi*	Rate di consegna	Somme per cauzione di cadaun lotto	TEMPO UTILE PER LE CONSEGNE
Salerno . . .	Nostrale da crivellare	2700 »	9	300	75	Tre di eguale quantità cadauna	600	La consegna della prima rata dovrà effettuarsi dentro dieci giorni a partire da quello successivo alla data in cui si ricevette dal deliberatario l'avviso d'approvazione del contratto; e le altre due rate si dovranno egualmente consegnare in dieci giorni, coll'intervallo però di giorni dieci dopo l'ultimo del tempo utile tra una consegna e l'altra.

Il grano dovrà essere nostrale, da crivellare, del raccolto dell'anno corrente, di qualità uguale al campione esistente presso la suddetta Direzione, e del peso come sopra.

L'impresa baserà sui capitoli generali e speciali ostensibili nella detta Direzione e nelle altre delle città dove seguirà la pubblicazione del presente avviso; quali capitoli formeranno parte integrale del contratto.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui che nel suo partito scritto su carta da bollo di una lira, firmato e suggellato, proporrà un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del Ministero.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso, oltre che in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi seduta stante dalla autorità presiedente l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per esibire un ribasso non inferiore al ventesimo sui prezzi d'aggiudicazione, nell'interesse del servizio, scadono il giorno 15 settembre 1879, alle ore 12 meridiane (tempo medio di Roma).

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento e per essere ammessi a far partito dovranno anzitutto presentare la ricevuta del deposito provvisorio fatto nella Tesoreria provinciale di Salerno, o in quelle delle città dove hanno sede le Direzioni o Sezioni di Commissariato militare, le quali, come è detto più sotto, sono autorizzate ad accettare partiti; quale deposito verrà pei deliberatari convertito poi in definitivo, a norma di legge, nelle Casse dello Stato incaricate di ricevere ed amministrare i depositi.

Se il deposito viene fatto con cartelle del Debito Pubblico, questi titoli saranno ricevuti pel solo valore del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui vengono depositati.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare anche i loro partiti a qualunque Direzione e Sezione di Commissariato militare, dei quali partiti però sarà tenuto solo conto quando arrivino a questa Direzione pel giorno dell'incanto e prima della proclamazione dell'apertura del medesimo, e siano corredati della ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

Le spese tutte di pubblicazione, di affissione, di inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale della Prefettura, degli avvisi d'asta, di carta bollata, di copia, di diritti di segreteria per la stipulazione dei contratti, nonchè la relativa tassa di registro secondo le leggi vigenti, sono a carico dei deliberatari.

Salerno, 1° settembre 1879. **Per detta Direzione**

Il Sottotenente Commissario: GIUS. GALBUSERA WINKLER.

3986

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI CALTANISSETTA

Avviso d'Asta di definitivo deliberamento a partiti orali.

In seguito alla diminuzione di lire 5 55 per cento fatta in tempo utile sul presunto prezzo di lire 74,128, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il giorno 19 luglio 1879 per lo appalto dei lavori di sistemazione del 1° tronco compreso fra l'innesto colla provinciale Palermo-Messina alla Sella Misericordia ed il termine dell'abitato di Calascibetta, della lunghezza di metri 2597 53, compresivi metri 381 96 di traversa nell'interno dell'abitato, che fa parte della nuova strada provinciale di 1ª serie che dalla Madonnuzza di Petralia mette alla provinciale suddetta, giusta il progetto 27 settembre 1878, approvato dal Ministero dei Lavori Pubblici, Direzione generale dei ponti e strade, con dispaccio del 6 giugno 1879, n. 40205-3549, Div. 3ª, si procederà alle ore 10 antimeridiane del giorno 20 settembre p. v., in questa Prefettura, innanzi l'Ill.mo signor prefetto, o chi per esso, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello che risulterà migliore oblatore in diminuzione della presunta somma di lire 70,013 90 a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

L'asta si terrà col metodo ad estinzione di candela vergine.

L'aggiudicazione seguirà qualunque sia il numero degli offerenti.

Le offerte di miglioria non potranno essere inferiori dell'uno per cento.

Gli aspiranti all'appalto dovranno prima di presentare le loro offerte produrre:

a) Un certificato di moralità di data recente, rilasciato dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati.

b) Un certificato rilasciato da un ingegnere in data non anteriore a sei mesi, confermato dal prefetto o sottoprefetto, col quale venga assicurato che l'aspirante ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento dei lavori

c) Una quietanza comprovante il versamento nella Tesoreria provinciale della somma di lire 4300 in biglietti di Banca, od in buoni del Tesoro, o in rendite del Debito Pubblico dello Stato al portatore al valore corrente, a titolo di cauzione provvisoria a garanzia dell'offerta.

Tale somma sarà restituita ai singoli depositanti al termine dell'asta, tranne quella versata dall'aggiudicatario che verrà ritenuta sino alla stipulazione del contratto ed alla prestazione della voluta cauzione, salvi gli effetti del successivo esperimento delle offerte in diminuzione del ventesimo.

Nel termine di giorni 15 dalla seguita definitiva aggiudicazione l'aggiudicatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto prestando la cauzione definitiva nella somma equivalente al decimo dello importo netto delle opere d'appalto, in numerario o in rendita pubblica italiana al portatore al valore di Borsa mediante deposito nella Cassa dei Depositi e Prestiti.

L'aggiudicatario dovrà all'atto della stipulazione del contratto prestare un supplente o fideiussore nei modi e per gli effetti di cui all'art. 8 del capitolato generale.

Dovrà altresì immediatamente versare la somma di lire 800 per anticipo delle spese presunte pel contratto.

In caso di rifiuto o ritardo nella stipulazione del contratto o nella prestazione della cauzione definitiva l'aggiudicatario soggiacerà alla perdita della cauzione provvisoria ed alle spese di un nuovo incanto.

Il contratto non sarà esecutorio se non dopo l'approvazione del Ministero.

I lavori dovranno incominciarsi subito fatta la consegna dei medesimi nelle forme stabilite dal capitolato speciale.

L'appaltatore dovrà eleggere domicilio legale in questo comune per tutti gli effetti di ragione.

I disegni, le perizie e quaderni d'onere relativi ai lavori sopradetti sono visibili in quest'ufficio di Prefettura dalle ore 12 meridiane alle 2 pomeridiane di ciascun giorno, esclusi i festivi.

Staranno a carico dell'aggiudicatario tutte le spese dall'asta, del contratto, compresi i diritti di segreteria e le tasse di bollo e registro.

Dalla Prefettura di Caltanissetta, addì 30 agosto 1879.

3981 *Il Segretario delegato*: F. ERRANTE.

INTENDENZA DI FINANZA IN CHIETI

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle seguenti rivendite:

N. 1, situata nel comune di Santa Eufemia a Majella, assegnata per le leve al magazzino di Torre dei Passeri, e del presunto reddito lordo di lire 150.

N. 4, nel comune di Manoppello, borgata Ripa Corbaria, assegnata al magazzino di Chieti, e del presunto annuo reddito lordo di lire 150.

Le rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze su carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Chieti, addì 20 agosto 1879.

3947 *L'Intendente*: PAGANO.

MINISTERO DELLE FINANZE — DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

INTENDENZA DI FINANZA IN ALESSANDRIA

Avviso d'Appalto.

In esecuzione dell'art. 3 del R. decreto del 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª), devesi procedere all'appalto della rivendita n. 2 nel comune di Casale Monferrato, nel circondario di Casale Monferrato, nella provincia di Alessandria, e del presunto reddito annuo lordo di lire 7644.

A tale effetto nel giorno 30 del mese di settembre, anno 1879, alle ore 10 ant., sarà tenuta nell'ufficio d'Intendenza in Alessandria l'asta ad offerte segrete.

La rivendita suddetta deve levare i generi dal magazzino delle privative in Casale Monferrato.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato ostensibile presso il Ministero delle Finanze (Direzione generale delle Gabelle), presso l'Intendenza di Finanza e presso l'ufficio di vendita dei generi di privativa.

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero aspirare al conferimento di detto esercizio dovranno presentare, nel giorno e nell'ora suindicati, in piego suggellato la loro offerta in iscritto all'uffizio d'Intendenza in Alessandria.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere stese sopra carta da bollo da una lira.
2. Esprimere in tutte lettere l'annuo canone offerto.
3. Essere garantite mediante deposito di lire 765, corrispondente al decimo del presuntivo reddito suesposto. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita consolidata italiana calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno.
4. Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizione o deviazione dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite nel ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà offerto il canone maggiore, semprechè sia superiore o almeno eguale a quello portato dalla scheda dell'Amministrazione.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dallo articolo 4 del capitolato d'oneri.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'appalto, quella per la inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, o nel giornale della provincia (quando ne sia il caso), le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Alessandria, il 29 agosto 1879.

3960 *L'Intendente*: MUFFONE.

INTENDENZA DI FINANZA IN CALTANISSETTA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 27 settembre 1879 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 374 nel comune di Pietraperzia, provincia di Caltanissetta, con l'aggio lordo medio annuale di lire 1143 68.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Intendenza l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, oltre la fede di specchietto rilasciata dall'autorità giudiziaria.

Se gli aspiranti sono di una od altre delle categorie indicate nel successivo articolo 136 del suddetto regolamento e dall'art. 5 del Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843 (Serie 2ª), dovranno provare le rispettive loro qualità.

Gli uni poi e gli altri hanno l'obbligo di dimostrare con documenti tutte le circostanze ed i fatti sui quali appoggiano i titoli del loro concorso.

Si avverte che il cennato Banco è della categoria seconda, e che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato pel capitale di lire 880.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Caltanissetta, addì 27 agosto 1879.

3974 *Per l'Intendente*: MACRI'.

CAMERANO NATALE, *Gerente* | ROMA — Tip. EREDI BOTTA.